

**CONGRESSO FEDERAZIONE REGIONALE AICCRE PUGLIA**

**MARTINA FRANCA (TA) – SALA BIBLIOTECA COMUNALE**

**26 Gennaio 2001**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE USCENTE**

Cari Amici,

il precedente congresso si tenne a Bari quasi lo stesso giorno: era il 24 Gennaio 1996. Questa volta abbiamo voluto celebrarlo in una sede decentrata rispetto al consueto svolgersi dei congressi regionali coinvolgendo la base dei soci. Nelle settimane scorse abbiamo inviato una nota a tutti i sindaci soci dell'associazione, chiedendo sia la disponibilità ad ospitarci sia i suggerimenti e le proposte per i temi eventuali da proporre al congresso.

Si sono offerti per l'ospitalità i sindaci di Brindisi, Mesagne, Locorotondo, Barletta e Martina Franca. Il direttivo regionale ha scelto Martina perché cittadina non grande, ma dalle solide tradizioni civili e culturali e per rispetto ed omaggio all'amico Franco Punzi Presidente reggente dell'Associazione in campo nazionale.

Ringrazio **il sindaco** di Martina **avv. Semeraro** per questa disponibilità e per l'ospitalità; con lui la dott.sa Spalluto per i contatti e la materiale organizzazione. Ringrazio anche gli amici sindaci che si sono offerti di ospitare quest'assemblea ed ai quali faremo riferimento per iniziative prossime venture. L'Aiccre ha sede fisicamente a Bari, ma è politicamente dislocata in ogni comune, su ciascun territorio dove la fiammella di un'idea sopranazionale ed europea trova cittadinanza ed ospitalità. Il nostro auspicio è che i sindaci ed i poteri locali in genere si sentano più vicini ad un'associazione, come l'AICCRE. Questa, essendo politica e senza altri fini, è in grado di aiutarli ad elaborare programmi europei ed a superare la cultura localistica per collegarsi ai poteri locali in Europa.

Noi siamo una federazione, quindi siamo autonomi nelle decisioni e nelle azioni, anche se regolati da uno statuto di carattere nazionale e da un Regolamento di livello regionale.

Ringrazio i sindaci per la disponibilità al congresso, ma devo notare la mancanza di qualsivoglia suggerimento per la discussione di temi particolari, regionali o persino locali per quest'incontro. Sono certo tuttavia che questa mattina sapremo colmare la lacuna con un dibattito degno delle

nostre tradizioni d'associazione politica che ragiona sulle idee non avendo spazi, purtroppo, nella gestione della rappresentanza degli enti.

Gli anni trascorsi sono stati difficili per la Nazione e **di transizione per gli enti locali**. Basti citare la sequenza di leggi, dalla 142 alla 81, dalla 59 alla 127, dalla 265 del 1999 al Testo Unico del recente anno scorso, per avere il quadro complesso del riordino del potere locale in Italia. I comuni e gli enti locali in generale hanno assunto la caratteristica e peculiarità d'enti ormai costituzionalmente riconosciuti come rappresentanti dei territori e delle popolazioni rappresentate ed amministrate. Essi sono titolari in tutto ciò che la legge non prevede come spettante agli organi nazionali o regionali. Anzi la tendenza è ad un ulteriore trasferimento di funzioni per evitare che al vecchio centralismo statale ne subentri uno nuovo di stampo regionale.

Si è capovolto lo spirito della carta costituzionale: non sono elencate le materie di competenza degli enti locali, ma quelle statali; per questo tutto ciò che non è scritto spetta ai poteri locali. Si è formato un potere di rappresentanza rafforzato rispetto agli anni scorsi e quasi contraltare o parallelo al potere nazionale. I sindaci delle grandi città ne sono un palese esempio.

L'Aicre Puglia ha cercato in questo periodo di adeguare la propria azione nella stessa misura, cercando di farsi promotrice d'iniziative che in concreto aiutassero sul territorio i soci rappresentati, ed in Puglia sono tanti: la Regione, quattro Amministrazioni provinciali, due Comunità Montane, 118 Comuni delle cinque province. Ciò che ci manca - per questo occorre lavorare - è, appunto, il riconoscimento legislativo di questa rappresentanza negli organismi dove si discutono le problematiche europee per gli enti locali. Noi veniamo coinvolti marginalmente perché le leggi nazionali riconoscono la rappresentanza solo all'Anci, Upi, Uncem. E' un problema ed una questione di cui faremo carico al congresso nazionale e agli organismi dirigenti che da esso saranno eletti: lo faremo come membri di quegli organismi e come federazione. E' questione politica, non di gestione o di potere.

L'attenzione del direttivo uscente è stata focalizzata su diversi temi che si sono tradotti in discussioni e documenti patrimonio ormai dei nostri enti locali regionali. Ne accenno ad alcuni per evidenziarne l'importanza, l'attualità, la complessità, l'aderenza e la rispondenza ad attese largamente sentite.

- a. **Seminari di formazione sui gemellaggi** nel 1999 e 2000 a *Bari, Lecce, Casalnuovo Monterotaro, Rocchetta S. Antonio*. Numerosissimi i Comuni coinvolti: Adelfia, Santeramo, Bitritto, Valenzano, Turi, Latiano, Nardò, Racale, S. Giorgio J., Carapelle, Stornara,

Rocchetta S. Antonio, Comunità Montana Murgia sud orientale, Alberona, Peschici, Foggia, Monte S. Angelo, Torremaggiore, Vico del Gargano, Apricena, Casalnuovo M., Pietra Monte Corvino, Roseto, Troia, Faeto, Bovino, Cavallino, Lizzanello, Novoli, Monteroni, Gagliano del Capo, Melendugno, Giurdignano, Poggiadro, Cursi, Castro, Surbo, Armerano, Galatone, Aradeo, Lecce, Tuglia, S. Cesareo.

b. **Convegni** a:

- ***Palo del colle***: settembre 1996 **sui gemellaggi**
- ***Alberobello***: Ottobre 1996 **sul turismo**
- ***Taranto***: ottobre 1996 **sui gemellaggi**
- ***Bari***: novembre 1996 **su economia della popolazione e dello sviluppo**
- ***Locorotondo***: giugno 1997 **sui trulli**
- ***Bari***: luglio 1997 **sul nuovo trattato di Maastricht**
- ***Bari***: 1997 **su prospettive e programmi di cooperazione economica tra Corea del Sud e Puglia**
- ***Troia***: febbraio 1998 **sulle politiche comunitarie**
- ***S. Donaci (BR)***: maggio 1998 **sui programmi comunitari**. Coinvolti i comuni di Cisternino, Erchie, S. Pancrazio, Torchiarolo, Mesagne, Cellino S. Marco, S. Michele S., S. Pietro V. co, Carovigno, Locorotondo.
- ***Andria***: giugno 1998 **sull'euro**
- ***Bari***: 1998 **su l'Adriatico e la ristrutturazione dei Balcani**
- ***Bari sulla costituente***
- ***Bari***: marzo 1999 **Politeia sulla parità**
- ***Bari***: maggio 1999 **sulla tutela dall'inquinamento elettromagnetico**
- ***Bari***: giugno 1999 **sugli immigrati, i rifugiati e rispetto dei diritti umani**
- ***Bari***: settembre 1999 **sui servizi di consulenza finanziaria**
- ***Monopoli e Maruggio*** (in collaborazione con il MFE) **sulla costituente europea**.

Si è dato corso alla **consulta regionale dei funzionari**, in concomitanza con quella nazionale, al fine di promuovere una rete tra gli enti locali, tenuto conto delle responsabilità di gestione oggi attribuite alla dirigenza ed in generale ai funzionari. La rete aveva ed ha lo scopo di porre tutti gli enti in sinergia collaborativa ed emulativa in modo che ciascuno sappia quanto di nuovo si sta realizzando altrove e così circolino idee, progetti, iniziative che possono essere adattate nelle diverse realtà. Occorre insistere su questa strada e

convincere i sindaci e gli amministratori che la collaborazione tra i funzionari può produrre effetti benefici sulle amministrazioni.

L'attuale consulta è composta da:

- i. dott. Giorgio de Bellis – Regione Puglia
- ii. dott. Roberto Valente – amm. prov.le Lecce
- iii. dott. Vincenzo Lullo – Comune di Barletta
- iv. dott. Pierfranco Rizza – comune di Cisternino
- v. dott. Giovanni Martiradonna – comune di Cerignola
- vi. sig. Donato Tundo – comune di Galatina
- vii. sig. Ercole Amato – comune di Corsi
- viii. dott.sa MARIA MANCINI – COMUNE DI VALENZANO
- ix. SIGNA LUCIA CASTELLI – COMUNE DI ROCCHETTA S.ANTONIO
- x. DOTT. PAGANO – COMUNE DI BARI

E' stato inoltre organizzato un **corso di lingua inglese su temi europei**, di cui finora si è svolto solo il 1° modulo sui gemellaggi ed al quale hanno aderito diversi funzionari comunali. Avevamo notato qualche difficoltà nei vari convegni ed incontri, specie all'estero, da parte dei dipendenti comunali italiani che non hanno una buona conoscenza di lingue internazionali. Oggi non si può farne a meno, tenuto conto che in Europa le lingue ufficiali sono l'Inglese ed il Francese.

Abbiamo anche contribuito ad organizzare le feste per **la giornata dell'Europa** (a Bari e a Cerignola), portando il contributo della nostra esperienza specifica nel settore.

I contatti con i comuni e gli enti locali pugliesi sono stati sempre assidui e continui. E' stata incrementata ed ampliata l'iniziativa intrapresa dalla nostra Federazione negli anni novanta con la consorella greca del Kedke. La **conferenza annuale dei comuni gemellati** italo-greci oggi è divenuta **conferenza dei comuni del mediterraneo**. Finora hanno ospitato la conferenza Senigallia, Amarussion, Aghii Anargiri, Ragusa, Cipro, Creta e quest'anno Taranto, appunto in questa nostra terra. Una conferenza che ha ormai assunto un assetto internazionale coinvolgendo i paesi europei e dell'Africa settentrionale, oltre che essere un punto di riferimento per le tre principali religioni monoteiste (cristianesimo, ebraismo, islamismo) le quali nel bene come nel male hanno condizionato e continuano a condizionare gli assetti sociali, civili e politici dell'area.

La specifica preparazione e l'ormai cinquantennale esperienza di gemellaggi come mezzo di amicizia, conoscenza, pace tra i popoli, costruita dal basso attraverso le famiglie ed i cittadini prima dei governi, così come l'azione culturale di diffusione della cultura dell'amicizia "politica" hanno incrementato appunto i **gemellaggi dei comuni pugliesi** con enti locali stranieri, greci, polacchi, tedeschi, svedesi e contatti con albanesi e montenegrini. E' un settore nel quale occorre continuare ad operare, poiché, nonostante gli sforzi profusi, noi pugliesi siamo ancora indietro rispetto ad altre realtà (vedi, la Toscana). Si tenga conto che c'è uno specifico programma comunitario di sovvenzione ai gemellaggi, ottenuto e affermato grazie alle assise di Bilbao ed ai risultati lì presentati alla Commissione da parte del CCRE.

In questo quadro positivo che ha portato anche altre **significative adesioni all'AICCRE di comuni e realtà locali pugliesi** – tra le altre piace ricordare l'adesione del comune di Foggia e delle due comunità montane della Murgia (per questo voglio pubblicamente ringraziare il sindaco di Foggia on. Paolo Agostinacchio, membro del Comitato delle Regioni, e l'amico Giuseppe Gentile presidente della comunità montana murgiana) va pure segnalata la posizione dell'amministrazione provinciale di Brindisi (la giunta scorsa) e il comune di Terlizzi che hanno scisso il loro rapporto con le associazioni autonomistiche degli enti locali. Rapporto che stiamo cercando di recuperare perché era stato causato da una pesante situazione debitoria

Costante sul piano dell'iniziativa culturale è stato il nostro **rapporto con l'Università**, favorito anche dal fatto d' avere come nostro segretario generale il prof. Ennio Triggiani il quale è il direttore del dipartimento di diritto internazionale dell'ateneo barese ed ora v. presidente dell'amministrazione provinciale di Bari.

Nell'attesa di poter realizzare una pubblicazione autonoma, la federazione ha contribuito al periodico mensile **Sud in Europa** attraverso cui far pervenire in periferia il pensiero e le iniziative della Federazione.

Attenzione particolare è stata riservata alle scuole, sia per i buoni rapporti con l'associazione europea degli insegnanti, sia per i legami che le scuole intrecciano attraverso i gemellaggi ed alcuni programmi europei come il **Comenius o il Socrates**.

A proposito ci sono state due notevoli iniziative:

### ***1. a Crispiano***

## 2. a Lucera

alle quali ha partecipato la responsabile nazionale del progetto Comenius dott.sa Sebastiana Aricò.

Buoni sono gli **scambi con le altre federazioni meridionali dell'Aiccre**, in particolare con quella campana. In diverse circostanze abbiamo scambiato le reciproche esperienze (Vietri sul mare 1998, Napoli 1999 e 2000).

La vicinanza e la transfrontalietarietà del **Montenegro e dell'Albania**, con tutti i problemi di natura migratoria e di rapporti che la Puglia è costretta per scelta o necessità a tenere con quelle terre e popolazioni, spingono a suggerire alla nuova dirigenza dell'associazione una qualche iniziativa che riprenda i contatti avuti prima della guerra del Kosovo, al fine di aiutare i comuni albanesi a costruire un minimo di vita organizzata e a garantire a noi pugliesi un riferimento sicuro anche per disciplinare i flussi migratori. Dire che la Puglia è frontiera d'Europa verso sud est significa da un lato assumere la consapevolezza di una responsabilità di comportamenti che finora ci sono stati riconosciuti da tutti come esemplari sia sotto il profilo dell'aiuto umanitario che da quello della solidarietà economica e politica, dall'altro deve spingerci sempre di più a rivendicare per i pugliesi e i suoi cittadini un'attenzione da parte delle autorità europee oltre che nazionali maggiore e migliore di quella fin qui manifestata.

Per queste ragioni la nostra Federazione in tutti questi anni ha deciso di essere variamente ma costantemente presente nei luoghi della discussione politica dell'Associazione. Lo ha fatto per esempio ad Oulu in Finlandia durante **gli stati generali del CCRE** dove ha riaffermato la necessità di evitare una deriva quasi antifederalista riuscendo nell'ambito dell'azione della delegazione italiana a far approvare un documento significativo dal congresso sulle prospettive federaliste del CCRE.

Lo ha fatto nei confronti della Regione Puglia, cui ha presentato verso la fine della scorsa legislatura la proposta di una **legge di finanziamento per i piccoli comuni** che volessero gemellarsi. Altra proposta recente è stata quella di inserire **l'Aiccre come Associazione promotrice di gemellaggi nell'ambito del pacchetto sull'emigrazione**. A tal proposito deve essere impegno dei nuovi dirigenti di riprendere la questione

La Regione Puglia, che pur è nostra socia e contribuisce finanziariamente alla vita della Federazione, dovrebbe considerare di più l'esperienza e l'apporto che in maniera disinteressata l'Aiccre offre in settori specifici e sui temi europei. Si pensi solo al Comitato

delle regioni (l'ex Presidente Distaso ed il sindaco Agostinacchio ne fanno parte), per comprendere quale sostegno può venire alla Regione Puglia da un'associazione come la nostra.

In prospettiva va considerato anche il problema del raccordo con le altre associazioni di rappresentanza dei poteri locali. Noi abbiamo il privilegio di rappresentarle unitariamente, ma per questo sentiamo la necessità di un collegamento sistematico, direi istituzionale, per stabilire unitariamente i problemi da affrontare con gli interlocutori a cominciare dalla Regione Puglia.

In verità un tentativo fu fatto nel 1997, ma l'opposizione allora del rappresentante dell'UPI, il v.presidente Roca, impedì il nascere di una **confederazione**, che, ora, pare ha avuto un impulso di livello nazionale dopo i congressi UPI ed Anci. Vedremo quali iniziative assumere dopo il nostro congresso nazionale di febbraio prossimo. La probabile nascita di un **Consiglio regionale delle autonomie** non può vedere esclusa l'Aiccre.

Questo è uno dei problemi che si dovranno porre in sede di congresso nazionale, poiché la personalizzazione della politica locale, il porre l'accento sulla capacità di governo e quindi più sulle questioni d'immediato riscontro realizzativo, sta facendo passare in secondo piano non solo la centralità delle assemblee elettive, ma anche il dibattito politico sui grandi temi.

L'attenzione delle giunte e dei sindaci è sulle cose da fare, da realizzare, da far vedere in poco tempo, il resto passa in secondo ordine. Insomma c'è più pragmatismo rispetto alle posizioni di carattere culturale o politico su tematiche complesse o "lontane". La nuova dirigenza nazionale deve far riflettere i legislatori sulla necessità di inserire l'Aiccre, come si fa con l'Anci, Upi ed Uncem, tra i rappresentanti da consultare sui temi europei che riguardano gli enti territoriali. Diversamente abbiamo la sensazione che il filo che lega l'Associazione agli enti locali, a mano a mano che l'Europa diventa realtà, rischia di allentarsi, non potendo noi garantire una protezione (consultazione, rappresentanza ecc..) ai soci.

Cari Amici,

oggi la Puglia potrebbe sentirsi appagata dell'onore di avere, di fatto, **il Presidente nazionale** dell'Aiccre nella persona del carissimo **prof. Punzi**. Noi siamo orgogliosi di tale incarico, frutto peraltro del suo intenso ultradecennale lavoro al servizio dell'associazione, della sua disponibilità e della capacità di mediazione dell'amico Franco. L'Aiccre però è una

Federazione regionale e poiché tale autonoma nelle decisioni e nella gestione. Mai nell'Aiccre è venuto meno lo spirito, appunto federalista, secondo il quale l'associazione si regge sulle federazioni. Abbiamo avuto la sensazione che in qualche circostanza ciò non è stato tenuto presente. Un recente episodio ha un po' incrinato i nostri rapporti con il centro, specie con la segreteria generale, nel momento in cui al di sopra della federazione sono state fatte scelte per **il comitato euromediterraneo** cui la Federazione pugliese pur aveva lavorato. Per il futuro, insieme ai dirigenti uscenti, auspico che non si ripetano ulteriori simili episodi, perché saremmo costretti anche all'esterno a rivendicare la pienezza dei nostri poteri statutari e riaffermare il principio appunto federalista tra centro e periferia.

Infine, non per importanza, è doveroso un commento alla situazione europea dopo **Nizza**. Parlo ad esperti, a persone informate sulle conclusioni del semestre di presidenza francese, ad amici che sanno tutto anche sulle note di colore o di folclore lette sui giornali. So anche di parlare a chi conosce i particolari sulle prospettive di una Commissione congelata fino al 2004 e sulle prospettive di una Commissione con non più di 27 membri, di un presidente con più poteri; di un voto ponderato modificato nel consiglio; di una diversa distribuzione quantitativa della rappresentanza dei vari Stati (l'Italia perderà una decina di deputati europei); della possibilità di procedere in maniera più spedita con le cooperazioni rafforzate tra soli otto stati che lo volessero. Potrei aggiungere della quasi facilità, senza discussione, dell'approvazione della **Carta dei diritti** ecc.... Un pensiero però voglio esprimerlo perché è su questo che l'Aiccre potrà giustificare pienamente il diritto a continuare a rappresentare gli enti locali italiani.

Nizza non è stato un traguardo, ma, come sempre per i grandi eventi, l'inizio di una fase che si prospetta lunga, laboriosa e per certi versi difficile. Ieri bisognava convincere della necessità di stare insieme, di costruire qualcosa di più largo, di eliminare gli ostacoli e le barriere, di cancellare i confini nazionali, definiti giustamente le cicatrici della storia. Oggi è possibile circolare e far circolare liberamente persone e merci, ci ritroviamo ad utilizzare una moneta comune, l'euro –fra un anno avremo in tasca più monetine e meno carte per spendere e scambiare. Mi piace ricordare che l'euro fu inventato non come progetto monetario, ma politico: la politica per la pace con lo strumento monetario. Inoltre la moneta unica ha significato stabilità monetaria, bassi costi d'interesse, migliore organizzazione dei mercati e quindi più bassi costi: anche la liberalizzazione ha significato spirito d'iniziativa, concorrenza e perciò migliore qualità.

Insomma come consumatori abbiamo raggiunto un traguardo ragguardevole. Ma come cittadini? Siamo ancora diversi e profondamente lontani dai finlandesi, dagli inglesi, dai polacchi! Nessuno può dubitarne: i miei diritti in molte circostanze sono ancora differenti da quelli d'altre persone europee. Ecco l'importanza della Carta dei diritti, che non è molto sul piano istituzionale o costituzionale, ma lo è tanto su quello morale ed è l'inizio di una battaglia e di un riconoscimento dei diritti politici dopo di quelli economici.

Il riconoscimento del principio di non discriminazione, del diritto alla vita, del diritto al lavoro, insieme al rafforzamento dei principi sanciti e sottoscritti negli anni '50 ci fanno sperare che la nostra azione non è soltanto utile ma necessaria nell'attesa di un lavoro che porti alla condivisione di valori, di sentimenti, di attese che vanno oltre i fatti economici.

Come ha detto il prof. Montani, segretario generale del MFE, "è il tempo dell'audacia e dell'orgoglio", in cui dobbiamo gettare il cuore oltre la trincea. Insomma abbiamo ancora bisogno d'azioni alte, utopiche che facciano ritrovare la cultura europea, fatta di diversità ma capace di unificare le diversità, di dare un senso comune, di farci sentire tutti cittadini di uno stesso Stato: la comune eredità radicata nei popoli ebraici, nella filosofia greca, nella legge romana ed armonizzata dal messaggio evangelico e dai valori giudaico-cristiani.

"Ex pluribus unum" è scritto sul dollaro degli USA. Gli Americani possono essere bianchi o neri, anglofobi o ispanici, d'origine cinese o italiana, discendenti dei pellirosse o lapponi, ma prima d'ogni altra cosa si sentono americani e di questo sono orgogliosi.

E' tempo che di là delle distanze, del luogo di nascita o di residenza, della lingua o del lavoro, acquistiamo l'orgoglio di sentirci **cittadini europei**.

Per fare ciò occorre una **Costituzione**, cioè un nuovo Trattato compatibile con i valori della legge, della democrazia, della sussidiarietà, della responsabilità. Una Costituzione che assegni all'Europa i compiti fondamentali, un'Europa snella, che basi l'azione sull'autogoverno locale e regionale. Un'**Europa** perciò **federale**, non nel senso convenzionale ma nuovo, basato sulla competizione e sulla solidarietà degli Stati partecipanti. Un'Europa delle persone e dei cittadini non dei Governi; un'Europa rappresentata da un Parlamento autenticamente europeo, vale a dire sopranazionale, in cui ci possano essere due Camere, dei Governi e delle persone ma il cui Esecutivo sia un vero e proprio Governo collegiale senza incarichi ad personam.

L'Aiccre molto può fare per questa prospettiva!

Grazie.

*dott. Giuseppe Valerio*

